

Adunanza del 2 marzo 1917

Presiede il Presidente Stangher. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i componenti, Consiglieri Terardo e Benedua, il Vice Direttore Generale Sedwick in sostituzione del Direttore Generale, ammalato; ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

4) Comunicazioni del Vice Direttore Generale

a) Vedova del prof. Michel. Ringraziamenti.

Il Vice Direttore Generale dà comunicazione di una lettera con la quale la vedova del compianto prof. Michel esprime i sensi della sua riconoscenza per quanto è stato deliberato a suo favore in occasione del dono da lui fatto allo Istituto dei libri del defunto.

b) Fondo delle riassicurazioni del rischio di guerra in navigazione.

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno alla situazione della disponibilità del fondo delle riassicurazioni del rischio

di guerra in navigazione, le quali ammontano a circa 27 milioni in buoni del Tesoro, cui riguarda della sottoscrizione al prestito Nazionale consolidato 5%. Ricorda che la Commissione Governativa deliberò lo scorso anno, per il detto prestito Nazionale, un contributo di cinque milioni alla sottoscrizione. Ora di fronte alla odierna fase della guerra dei sovietici, v'è qualche difficoltà, in seno alla Commissione, per la sottoscrizione al nuovo prestito consolidato.

Il Comitato, d'accordo col Vice Direttore Generale, è d'avviso che convenga intendersi al riguardo l'onor. Ministro del Tesoro.

2) Cauzione dell' Agente Generale di Napoli

Arj

Il Vice Direttore Generale ricorda che l' Agente Generale di Napoli, per la precedente gestione, era tenuto ad una cauzione di L. 100.000, al deposito della quale provvedono i signori Turani e D'Enrico, e che si ridusse a L. 50.000 in seguito allo stanilo di metà della parte di essa atti-



lucita alla organizzazione. Per la nuova concessione la cauzione prescritta è di L. 85.000, Superiori per L. 2.000 a quella attualmente depositata. Ora l'Asoute Generale di Napoli ha chiesto che la sua cauzione sia ridotta a L. 70.000 adducendo le difficoltà presenti, che gli rendono gravoso il premio che egli deve a chi ha prestato per lui la garanzia, e la diminuita necessità di una forte cauzione sia per i perfezionamenti apportati al meccanismo dei controlli contabili, sia per le recenti disposizioni circa i versamenti degli incassi fatti dagli Asoute Generali.

L'Ufficio III, anche considerando i buoni precedenti dell'Asoute Generale di Napoli, sarebbe favorevole all'accoglimento della sua richiesta.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, esprime il parere che, per ragioni di massima, non converga alcuna a comandare di diminuzione delle cauzioni prescritte agli Asoute Generali, e che all'Asoute Generale di Napoli possa essere soltanto

to accordata una polizza per il versamento
delle L. 2.000 a complemento della sua casu-
lione.

3) MENNO Gadola.

L'Uffice Direzione Generale riferisce
che il Sig. Menni Gadola, costruttore, resi-
dente a Milano, stipulò, nel 1911, con
la Società d'assicurazione "Generali" un im-
pegno ipotecario di L. 300.000, come da istru-
mento a rogito del Notaio Landiani in
data 9 luglio 1911.

A maggior garanzia egli fu
invitato a sottoscrivere due polizze di as-
sicurazione di L. 50.000 ciascuna, che furono
vincolate a favore della Società.

Oggi egli chiederebbe di poter
svincolare e rendere liberi i due contratti, al-
legando un maggior valore acquisito dallo
Stabile ipotecato.

Drj

L'Ufficio competente ha prega-
to l'Ispettore Colacubò di eseguire una pri-
ma verifica attenta ad appurare quale fon-
damento abbia la motivazione addotta dal-
l'assicurato, ed il medesimo così riferisce in



ca i risultati della effettuata inchiesta.

" È difficile poter determinare -
" anche grossomattamente - il valore dello
" stabile, dato che esso in parte è adibito ad
" abitazione civile, in parte a magazzini
" commerciali e dell'Amministrazione Mi-
" litare, ed in parte consiste in area ancò-
" ra a fabbricarsi, e questa per una super-
" ficie di mq. 634, almeno stando alle di-
" chiarazioni dell'interessato.

" Lo stabile è di modesta apparen-
" za; sito in località eccentrica, ma che co-
" stante migliorerà in seguito a demoli-
" zioni già approvate dalla nostra Ammi-
" nistrazione Comunale. Il reddito attuale
" lordo dello stesso - sempre stando alle dichia-
" razioni dell'interessato e ad una nota del-
" tagliata dallo stesso presentatami - ammonta
" già attualmente a L. 27.660.

" Si può quindi ritenere che il va-
" lore dello stabile si aggiri intorno alle
" trecentomila lire; tenuto presente l'area
" ancora a fabbricarsi. Comunque non mi
" allando, data la natura dello stabile ed
" i tempi eccezionali nei quali ci

" proponiamo, ad un'ottimo un parere preciso coi
 pochi dati a mia conoscenza. Se ciò intenda
 " sa, sarebbe meglio che l'On. Direttore del
 " se incarico di riferire a persona tecnica."

Il Comitato, udite le comunicazioni
 Lionni del Vice Direttore Generale, è di parere
 che venga dato incarico ad un tecnico
 di fiducia dello Istituto di eseguire una
 apposita perizia, ed autorizza la spesa
 relativa.

La partecipazione agli utili per polizze della
 Norwich Union sulle quali è cessato o viene
 a cessare il pagamento dei premi.

Il Consiglio Generale riferisce
 che la Compagnia Norwich Union, intitolata
 sul diritto alla partecipazione degli utili
 degli assicurati con polizze a vita intera
 a premi limitati, liberato dal pagamento
 dei premi, così rispondeva di recente:

" Le polizze a premi limitati sulle quali
 " tutti i premi sono stati pagati continuano
 " a partecipare ai profitti come se il pre-
 " mio annuo fosse ancora pagabile dell'anno."



" versario della data di effetto della polizza
" Livi ed in altre parole i benefici sono identici
" tici a quelli attribuiti alle polizze ordinarie
" ric, con premi pagabili per tutta la durata
" rata del rischio."

L'Istituto, per le polizze della forma Vita Intera a premi temporanei, nel periodo di pagamento del premio da parte dell'assicurato, in base all'art. 50 del Regolamento, ha concesso come sostituzione della partecipazione agli utili, una corrispondente diminuzione di premio.

Volendo seguire per le polizze liberate dal pagamento dei premi quanto la Compagnia Norwich ha comunicato, l'Istituto dovrebbe consolidare, all'atto della liberazione del pagamento premio, a favore degli assicurati, la riduzione del premio precedentemente corrisposta, trasformando così la partecipazione agli utili nel diritto, da parte dell'assicurato, di percepire una rendita vitalizia pari alla riduzione del premio da esso precedentemente goduta, tale diritto dovrebbe poi essere esteso per varie ragioni, anche agli assicurati le cui polizze

Le risultavano liberate (s'intende non ridotte) alla data della cessione del Portafoglio della Norwich.

Il provvedimento ora accennato corrisponderebbe in verità anche ad un senso di giustizia. Gli assicurati infatti che già hanno completato o che vengono a completare il pagamento dei premi avrebbero potuto realizzare nel passato come partecipanti agli utili del gruppo aliquote più elevate qualora il diritto di cui ci ha dato notizia la Compagnia non fosse stato riconosciuto.

Peraltro agli effetti dell'adozione del provvedimento non è da dimenticarsi che per le polizze liberate dal pagamento dei premi manca la sorgente formale degli utili: A' addizionale, essi continuano nel premio delle polizze con partecipazione in confronto di quelle senza partecipazione ed il margine industriale.

L'Istituto quindi per seguire quanto sembra abbia fatto sempre la Compagnia non può fare assionamento che sui profitti di investimento e di mortalità.

Esaminato quale disponibilità si avrebbe nel riconoscere agli assicurati il profitto derivante da un investimento del 4% in confronto del tasso del 3 1/2% assunto come base nella calcolazione delle riserve e ciò, sia per le polizze già liberate quanto per quelle che verranno man mano a liberazione, con riferimento alla data di deliberazione, si è riscontrato che la differenza fra la riserva al 3 1/2% e la riserva al 4% convertita in una rendita vitalizia permette per le polizze liberate al momento della cessazione di corrispondere agli assicurati la diminuzione di premio che avrebbero goduto qualora la loro polizza fosse stata nel periodo di corrispondenza di premio, e per le polizze liberate dopo la cessazione o per quelle che verranno man mano a liberazione di consolidare nel surplus prima accumulato, le riduzioni concordate nel periodo della corrispondenza dei premi.

Per prudenza l'Ufficio Consigliere Presiede, d'accordo con l'Ufficio Attuale, è d'avviso che potrebbe accordarsi una

rendita pari al 2/4 della riduzione di
premio.

Conviene tuttavia, come ricorso
secondo il fondamento giuridico della re-
chiesta degli assicurati, aspettare che si
siano fatte gli opportuni accertamenti
circa la quantità delle polizze e la
entità della spesa presunta per l'ademp-
to dello accennato criterio.

Il Comitato prende atto delle co-
municazioni del Consigliere Beneduce.

5/ Istanza dell'Agente Generale di Mila-
no per addebiti vari di storni di provvigione.

Il Vice Direttore Generale riferisce in-
torno ad una istanza in data 23 gennaio
scorse che l'Agente Generale di Milano, car.
Toggi, dirisse al Direttore Generale, e sulla
quale egli ha in seguito più volte
insistito.

Am

L'Istanza contempla parecchie
questioni:

a) addebiti per storni di singole provvigio-
ni a termini dell'art. 7 della lettera di no-



rima e relativi agli esercizi 1913-1914
b) addebiti per storno parziale di prov-
vigione per la collettiva "Stagionatura Sete"
c) addebiti per interessi di mora.

L'istanza del Car. Uff. Poggi ri-
leva la differenza che sussiste, per lui, tra
i due periodi di gestione 1913-1914 e 1915-1916,
e per il primo periodo fa esplicite riserve
in causa della tardività degli addebiti.
Ricorda poi una sua lettera 27 aprile 1915
(conseguente a un deliberato dell'On. Consi-
glio Ferrarese in adunanza dello scors
le 1915) e chiede una pronta definizione
di tutte le pendente relative agli addebi-
ti fattigli.

Il Vice Direttore Generale accen-
na ai diversi motivi che sono da oppo-
re alle argomentazioni del Car. Poggi,
per non disconoscendo che l'Istanza può
trovare qualche fondamento sulla eccessi-
va tardività degli addebiti e sul non essersi
subito insistito per la definizione della
pendente, a termini della lettera 27 aprile
1915.

Il Vice Direttore Generale ricorda

come la materia degli storni di prov-
vigione, a termini dell'art. 9 della lettera
di concessione delle Agenzie Generali,
sia stata trattata dal Comitato Perma-
nente in sua adunanza del 27 aprile
1915 e che la conclusione ne fu di-
finita ferma la questione di massima,
ovvero però il recupero delle provvigio-
ni indebitamente corrisposte, con gli op-
portuni riguardi alle esigenze della
produzione e alle particolari condizioni
delle singole Agenzie Generali.

Il Vice Direttore Generale conclu-
de considerando che, comunque la questio-
ne non potrebbe mai risolversi comple-
tamente ora, poiché altri addebiti possono
ancora sopravvivere e propone pertanto
che la definizione ne sia rinviata a
dopo che sarà terminata la revisione
dei rendiconti delle Agenzie Generali
dell'esercizio 1916, quando, cioè, si trat-
terà di chiudere tutti i conti delle ge-
stioni del primo quadriennio di con-
cessione.

DM

Il Comitato accoglie la conclusione del Vice Direttore Generale.

Il Sinistro Carelli. Liquidazione

Il Vice Direttore Generale riferisce che il 19 maggio 1914 l'ing. Natalo Carelli stipulava con l'Istituto una polizza di L. 10000 con scadenza al 6 maggio 1939 e col premio di L. 349 pagabile a rate semestrali di L. 178 il 6 maggio di ogni anno.

Il 14 settembre 1916 il Carelli moriva in Gorizia per ferite riportate in guerra.

Al giorno della morte risulta pagato il premio semestrale scaduto il 6 maggio 1916, per L. 180.23, mediante rimessa di L. 180.30, giusta ricevuta N° 10 della posta militare della 46^a Divisione, del 12 Settembre 1916, spedita dall'assicurato, da Gorizia, alla Agenzia dello Istituto Nazionale delle assicurazioni in Napoli. Poiché la quietanza, scaduta il 6 maggio, doveva essere pagata entro 30 giorni dalla scadenza, la polizza deve ritenersi sospesa coi suoi effetti dopo il 6 giugno, secondo l'art. 5 delle condizioni di polizza. Ma per effetto dello stesso articolo, entro quattro mesi dalla scadenza

della rata di premio insoluita l'assicurato ha diritto alla reintivazione della polizza col solo pagamento dei premi insoluti e dei relativi interessi; nel caso in esame, l'assicurato intese appunto valersi di tale diritto in tempo utile, perche il 1° Settembre egli spedi l'importo della quietanza insoluita del 6 maggio 1916, su cui però gli interessi di mora che, calcolati al 6% dal 4 maggio al 1 settembre sommano a L. 3.41.

Osserva però il Vice Direttore Generale che l'Agenzia Generale di Potenza solamente col rendiconto del 21 ottobre 1916, posto versato non solo l'importo della quietanza 6 maggio 1916, ma anche quello della precedente quietanza del 6 novembre 1915, perche ai quest'ultimo importo si era appropriato fino allora indebitamente l'Agenzia Locale di Melfi.

Trattandosi dunque, di una polizza emessa oltre un anno prima della dichiarazione della nostra guerra; e poiche il ritardo nel versare all'ufficio di contabilità dello Istituto lo importo della

Dij

quietanza del 6 novembre 1915 non può
 attribuirsi all'assicurato, ma esclusiva-
 mente alla disposta dell'Agente Genera-
 le di Napoli e, d'altra parte, la manca-
 ta rinuncia degli interessi di mora dovuti
 sulla quietanza del 6 maggio 1916 per
 L. 3.41 non può costituire un giusto ed
 onesto motivo per impugnare la liqui-
 dazione del suddetto sinistro; il Vice Direc-
 tore Generale, d'accordo con l'Ufficio
 Liquidazioni e Sinistri, è d' avviso che
 debba essere annunciato a liquidazione il
 sinistro in esame per il capitale di
 L. 10.000 detraendo gli interessi di mora
 dovuti sulla quietanza scaduta il 6 mag-
 gio 1916.

Il Comitato, udita la relazio-
 ne del Vice Direttore Generale, esprime
 il parere che non cada dubbio alcuno sul
 diritto degli eredi dell'assicurato signor Ca-
 relli a ricevere il pagamento della somma
 assicurata, con la sola detrazione dell'e-
 sigo importo degli interessi di mora sul-
 la quietanza 6 maggio 1916 fino al giorno

della riattivazione della polizza;

Considerato però che, nei riguardi dello Istituto, il pagamento dei premi scaduti il 6 novembre 1915 e il 6 maggio 1916 fu effettuato dopo il termine consentito per la riattivazione, per fatto dell'Agente Generale di Potenza, il quale è tenuto a rispondere anche delle colpe dei suoi dipendenti;

Il Comitato è d'avviso che alla liquidazione del capitale assicurato l'Istituto debba contribuire solo fino a concorrenza del valore ridotto della polizza, e che il residuo importo debba essere addebitato al suddetto Agente Generale.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta

Il Presidente del Consiglio

Ambr.

p. Il Direttore Generale

Andruzz

Il Consigliere Segretario, opera

Rofmin

